



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E SVILUPPO LOCALE
Ufficio Fondo Sociale Europeo

GUIDA ALLA FORMULAZIONE DELLA DESCRIZIONE PROGETTUALE

AZIONI STRAORDINARIE ANTICRISI A COFINANZIAMENTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento nr. 454 di data
6 marzo 2009

Asse I - ob. spec. A

INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA IN PERIODO DI CRISI ECONOMICA

PREMESSA

Alla descrizione progettuale dovrà essere riservata la massima cura perché le informazioni in esso contenute costituiscono elemento fondamentale per la decisione di finanziamento da parte della Pubblica Amministrazione.

Si ricorda che ciascuna proposta progettuale (esclusa la parte di sintesi degli elementi statistici e quantitativi - anagrafica del progetto) non potrà essere presentata con una descrizione superiore complessivamente ai 45.000 caratteri (spazi inclusi). Quanto proposto (nelle forme più diverse) oltre tale limite non potrà essere letto e valutato.

La stesura della descrizione progettuale avverrà direttamente nel Sistema Informativo (questa modalità permetterà il controllo del rispetto del limite di caratteri come precedentemente definito). Il Sistema Informativo genererà quindi una stampa pdf di quanto inserito e la stessa dovrà essere sottoscritta e inviata secondo le modalità definite nell'Avviso. La procedura informatica non consentirà l'inserimento di una descrizione superiore complessivamente ai 45.000 caratteri.

In sede di valutazione sarà apprezzata la capacità di proporre sinteticamente e nella dovuta completezza le proposte progettuali.

Per la compilazione della descrizione progettuale devono essere tenute presenti le indicazioni contenute nella "Sezione delle azioni straordinarie anticrisi a cofinanziamento del Fondo sociale europeo" ad integrazione del Programma annuale delle attività per la formazione professionale 2008-2009 approvata con deliberazione della Giunta provinciale di data 06 marzo 2009, n. 454 di seguito nominata più semplicemente "Programma anticrisi".

DESCRIZIONE PROGETTUALE

Si riprendono di seguito i punti essenziali della descrizione progettuale, riportando le indicazioni sulle modalità espositive.

1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI CHE MOTIVANO LA PROPOSTA DI AZIONE

Questa sezione potrebbe essere sostituita dall'accordo con le parti sociali, qualora contenente i seguenti elementi:

- un'accurata descrizione della situazione economica generale, settoriale e di mercato che giustifichi l'attivazione, da parte del proponente/beneficiario di azioni di adeguamento (con particolare riferimento a come la crisi stia agendo a livello di comparto);
- le prospettive generali del proponente/beneficiario in termini di riorganizzazione o comunque di adattamento anche in chiave di anticipazione delle key skills proprie del sistema aziendale e del sistema produttivo più in generale per una immediata ripresa ma anche, in prospettiva, quando il ciclo economico comincerà a cambiare il proprio segno;
- i rapporti che sussistono fra le delineate prospettive di adattamento/adequamento ed il progetto di azione formativa proposto;
- il collegamento dell'intervento formativo proposto con eventuali interventi precedenti nell'ambito più generale del sistema e delle metodologie di gestione delle risorse umane.

Qualora gli elementi richiamati non fossero già contenuti nell'accordo, dovranno trovare evidenza nella presente sezione.

Dovrà risultare evidente come l'azione proposta sia chiaramente finalizzata e in grado di apportare cambiamenti rispetto al bisogno espresso dal contesto.

Obiettivo importante di questa parte è rendere visibile il collegamento tra il progetto presentato e il problema (o i problemi) cui intende dare risposta, oltre a spiegare perché il progetto in questione sia specialmente adatto ad affrontarli e contribuire a risolverli.

2. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO CON RIFERIMENTO ALLE STRATEGIE GENERALI D'IMPRESA

Anche in questo caso, questa sezione potrebbe essere sostituita dall'accordo con le parti sociali, qualora esaustivo.

Si ricorda che gli obiettivi perseguiti con la presente operazione sono diversi, anche se strettamente connessi, così come previsti dalla deliberazione della Giunta provinciale di data 06 marzo 2009 n. 454:

- *“evitare i fenomeni di sospensione o espulsione dalle aziende che stanno affrontando una difficoltà di mercato e/o di eccessiva espansione dei costi,*

e/o di ristrutturazione aziendale di portata limitata (in termini di intensità e durata) conseguenti alle circostanze di crisi in atto;

- *evitare così i fenomeni tipici connessi alla perdita di lavoro, che pongono forti limitazioni alla capacità di promuovere rimotivazioni, aggiornamenti e ricollocazioni nell'ambito di altri contesti produttivi;*
- *promuovere la formazione del personale dipendente delle aziende in prossimità o in crisi conclamata, attraverso l'attuazione di piani di formazione aziendale in chiave anticipatoria rispetto ai bisogni già espressi, in relazione alle finalità specifiche delle medesime realtà organizzative interessate;*
- *favorire la ripresa di competitività e di capacità di sopravvivenza-sviluppo sul mercato delle imprese interessate, sia nel medio che nel lungo periodo.”*

Dovranno pertanto essere indicati i risultati attesi dall'azione proposta, in termini di riscontro sul piano dell'organizzazione, produttività o competitività aziendali e di raccordo fra questi e le prospettive dell'impresa nel breve e medio termine, con riferimento anche alle competenze di base e trasversali.

3. GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Dovranno essere precisati gli obiettivi formativi dell'intervento con riferimento alle figure professionali da raggiungere.

Obiettivo importante di questa parte è far capire con chiarezza essenziale a quali specifici risultati di apprendimento si vuole giungere i destinatari dell'attività formativa .

4. LE CARATTERISTICHE DELL'UTENZA

Devono essere indicate la qualifica e le caratteristiche dei destinatari relative sia al ruolo e alle mansioni svolte, sia ai principali titoli acquisiti nel curriculum scolastico/formativo.

Qualora in fase di stesura dell'ipotesi progettuale l'organismo proponente non fosse in grado di identificare i beneficiari in termini di denominazione e ragione sociale, si ribadisce la necessità di identificare in maniera presuntiva il profilo dei destinatari dell'azione e i connessi bisogni formativi, prevedendo già i necessari adeguamenti che sarà necessario introdurre nell'attività formativa una volta identificata l'utenza formativa.

Obiettivo importante di questa parte è rendere visibile che il progetto è pensato e adattato sin dall'inizio per una specifica popolazione.

5. ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Dovranno essere indicati l'architettura generale dei diversi momenti dell'intervento e la coerenza con i rispettivi obiettivi. Lo sviluppo del progetto deve essere articolato, precisando la sequenza tra le parti teoriche, tecnico-pratiche, pratiche e le esperienze

esterne, quali visite di studio o stage/distacco temporaneo; vanno illustrati inoltre i segmenti di formazione “su misura” e gli eventuali interventi di supporto.

Per quanto riguarda distacco temporaneo e visite guidate, dovranno essere indicati i tempi, i luoghi, gli obiettivi e gli aspetti organizzativi/gestionali degli stessi.

6. CONTENUTI DELL'INTERVENTO

Dovranno essere precisati i contenuti dell'intervento proposto in stretta correlazione con gli obiettivi esplicitati.

Di ogni singola fase/modulo/unità formativa in cui sono articolati i contenuti dovranno essere specificati la segnatura univoca, il titolo e la durata in ore.

Si sottolinea la necessità di rispettare i vincoli indicati nel “Programma anticrisi” in termini di contenuti obbligatori. In particolare:

- (...) *i percorsi dovranno necessariamente prevedere un modulo obbligatorio alle ICT.*

7. ELEMENTI DI PRIORITA'

Si segnala la necessità di porre attenzione sia alle “priorità” indicate nel “Programma FSE anticrisi” sia ai tre campi prioritari trasversali contenuti nel Programma Operativo della PAT e meglio specificati di seguito:

1. Promozione di attività innovative

Saranno apprezzate quelle operazioni che, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono ed applicano conoscenze sperimentali e che introducono elementi pro-attivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative possono essere comprese:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, che siano proposte per la prima volta in quello trentino;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, o alla loro fruibilità.

2. Tutela delle Pari opportunità e non discriminazione

Nel progetto dovranno essere descritte le misure adottate per favorire le pari opportunità e per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Verranno inoltre considerati elementi di priorità in tema di promozione delle pari opportunità, la realizzazione di moduli specifici finalizzati a garantire alle donne occupate l'armonizzazione tra la propensione alla flessibilità e/o sostenere la permanenza sul lavoro e/o favorire la progressione di carriera.

3. Sviluppo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile fa riferimento a un sistema di sviluppo che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Tale approccio mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando nel contempo il loro ambiente di vita e di lavoro a breve, a medio e soprattutto a lungo termine. Lo sviluppo sostenibile persegue un triplice obiettivo: uno sviluppo economicamente efficace, socialmente equo e ambientalmente sostenibile.

Inoltre andrà indicata l'attenzione dedicata alle priorità specifiche per l'operazione "*Interventi di formazione continua aziendale*" indicate nel "Programma anticrisi".

8. RISORSE ORGANIZZATIVE E PROFESSIONALI

Si tratta di illustrare l'organizzazione di presidio del progetto indicando responsabilità, compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti.

La presentazione delle risorse organizzative e professionali va formulata con riferimento allo specifico intervento, evitando la riproposizione di parti di documenti relativi alla certificazione di qualità o altri documenti simili.

9. METODI, SUSSIDI E STRUMENTI DIDATTICI CHE SI PREVEDONO DI UTILIZZARE COMPRESI EVENTUALI DISPOSITIVI PREVISTI PER LA CERTIFICABILITÀ DEGLI APPRENDIMENTI.

I metodi che si prevede di utilizzare devono essere strettamente raccordati agli obiettivi, ai contenuti, all'articolazione degli interventi ed alla tipologia degli utenti; le metodologie dovranno caratterizzarsi per l'attivazione e il coinvolgimento diretto dei partecipanti, rispetto alle attività proposte.

Ad esclusione degli arredi che costituiscono la dotazione base dell'aula, devono inoltre essere precisate le caratteristiche dei sussidi e degli strumenti a supporto della formazione nonché i momenti e le finalità del loro utilizzo. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla descrizione di strumenti ed attrezzature che sono richiesti dalla specifica azione o dalle metodologie impiegate.

Dovranno essere inoltre descritti eventuali dispositivi per la certificabilità degli apprendimenti, con riferimento ai contenuti dell'intervento, sia di tipo specialistico sia di tipo trasversale (lingua italiana, lingue straniere, informatica, ecc.).

10. SUPPORTI

Nell'eventuale inserimento di azioni di supporto dovrà emergere con chiarezza il valore aggiunto che si intende conseguire e le motivazioni che lo sostengono, in relazione all'azione corsuale di riferimento.

La finalità generale di un'azione di supporto all'apprendimento è quella di favorire il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi sottesi all'azione corsuale cui si riferiscono.

Sarà pertanto necessario esplicitare gli obiettivi specifici (i risultati attesi) che l'intervento di supporto si propone di perseguire, coerentemente con le caratteristiche dei diversi tipi di intervento previste (sensibilizzazione, supporto ai processi di apprendimento ecc...).

La parte corsuale e quella di supporto condividono la stessa finalità: favorire il potenziamento o lo sviluppo di specifiche competenze individuate nell'analisi dei bisogni e declinate nella progettazione formativa. La due parti devono caratterizzarsi come un processo integrato, in cui siano esplicitate le caratteristiche organizzative, logistiche, temporali, ecc. ...

Il proponente dovrà indicare il numero dei soggetti che beneficeranno dell'intervento di supporto e le caratteristiche degli stessi che rendono necessario l'intervento proposto.

Qualora vengano proposte diverse azioni di supporto, l'indicazione dei destinatari verrà articolata con riferimento ad ogni specifica azione di supporto prevista.

Coerentemente con gli obiettivi indicati precedentemente, vanno indicati l'articolazione e i contenuti specifici previsti dall'azione di supporto con riferimento anche allo sviluppo dell'azione corsuale di cui esse fanno parte integrante.

E' possibile scegliere uno o più di uno dei tipi di azioni proposti, compatibilmente con gli obiettivi prefissati e con le caratteristiche dell'utenza.

L'attività di supporto può essere svolta individualmente o in gruppo. Le ore indicate nella descrizione progettuale verranno prese a riferimento anche per la quantificazione economica di tale parte progettuale.

Va indicata l'organizzazione di presidio dell'azione di supporto formativo, con responsabilità, compiti e metodi di lavoro dei soggetti coinvolti; i diversi ruoli e responsabilità nell'ambito del progetto, con una breve indicazione dell'esperienza specifica precedentemente acquisita, sia delle risorse interne, sia delle risorse esterne investite di incarichi di rilievo.

Il proponente dovrà precisare con quali sussidi/strumenti intende realizzare le azioni di supporto. Particolare attenzione dovrà inoltre essere riservata alla descrizione delle metodologie impiegate, coerentemente con gli obiettivi, con l'articolazione dei contenuti, e con la tipologia degli utenti.

In conclusione, è possibile riassumere le singole raccomandazioni di questa parte ricordando che saranno privilegiati i progetti che:

- 1) traggono origine da un problema reale, documentato e rilevante per la situazione socio-economica locale;
- 2) mobilitano risorse coerenti con le caratteristiche sia del problema di partenza che dei destinatari dell'attività formativa;
- 3) documentano la loro capacità potenziale di raggiungere risultati realistici, chiaramente identificati e definiti in modo da facilitare la valutazione del loro raggiungimento.

11. PREVENTIVO FINANZIARIO

Al fine di consentire all'Amministrazione di valutare la congruità delle voci non parametrize è possibile effettuare una breve descrizione di quanto esposto nella voce corrispondente, utilizzando il campo note disponibile nell'applicativo informatico.